Anno IV. N. 117 — Udine, Martedì-Mercoledì 24-25 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine

DISCORSO

PRONUNZIATO DA MONS. FREPPEL
ALL'ASSEMBLEA DEI CATTOLICI A PARIGI

Traduciamo il seguente discorso perchè ci sembra molto opportuno, in questo momento in cui si era cercato anche fra noi di fare accettare dai cattolici la teoria dell'indifferentismo politico, e quel che è meglio citando l'autorità dello stesso Mons. Freppel. Questo magnifico squarcio di eloquenza serva di risposta.

Signori,

« Dopo i rapporti così interessanti e variati che abbiamo inteso, sarebbe indiscrezione per parte mia di imporvi la fatica di un lungo discorso. L'ora è d'altronde troppo avanzata per permettermi altra cosa in fuori di una breve allocuzione. Eppure desidererei vivamente deporre in fondo dei vostri spiriti alcuni pensieri che non fossero troppo in disaccordo col fine di questa adunanza. Questo fine, il vostro illustre presidente ve lo diceva eloquente l'altro ieri; è l'unione dei cattolici sul terreno delle opere, delle opere d'insegnamento e di educazione, di pietà e di carità. A questo programma io non vorrei aggiungere che una parola. Sì, permettetemi di dirlo; per divenire veramente fruttuosa, questa unione deve essere completa e intera, deve congiungere gli interessi della patria e quelli della religione; poichè, se si può e si deve distinguere gli uni dagli altri, non è possibile separarli nè in teoria nè in pratica.

« Ecco ciò che vorrei dimostrarvi in poche parole, colla storia alla mano. Se la politica deve restare assolutamente estranea da questo recinto, la storia vi conserva il suo diritto di presenza. E' dunque alla storia, e alla storia contemporanea di altre nazioni, ben inteso, che vi richiamo per dimostrare la necessità dell'unione, dell'unione completa e intera. Due pagine di storia vi propongo di rileggere con me, e basteranno per mostrare l'una come cadono le nazioni, l'altra come possano rialzarsi.

« Ecco la mia prima pagina di storia: essa è piena di lumi e d'insegnamenti dolorosi.

« Vi era, un secolo addietro, verso le frontiere occidentali dell'Europa, una nazione fiera e cavalleresca sopra ogni altra. Dio l'aveva dotata di tutte le qualità che rendono grande un popolo. L'intelligenza e la bravura si congiungevano in essa allo ardore di una fede che non sapeva indietreggiare davanti a qualsiasi sacrificio. *Apostolo armato del Cristianesimo*, questa razza valorosa aveva portato d'ogni parte di lei la luce del Vangelo: e questa lunga crociata per la giustizia e per la verità, molte volte la si è veduta opporre alla barbarie una barriera insuperabile.

In breve, essa era agli avamposti della cristianità, coprendola della sua spada nell'ora del pericolo, e sotto gli scettri dei Ladislai e dei Sigismondi Augusti, si poteva domandare dove si fermerebbero i destini di un paese, che possedeva tali risorse. Ma un vizio interno minava la Polonia: *l'indisciplina* e lo spirito di partito.

« Invece di attaccarsi alla grande istituzione nazionale che fino dall'origine aveva fatto la sua forza e la sua unità, non si preoccupò, quasi si direbbe, che di indebolirla e di combatterla, scegliendo di affidare il potere al caso delle lotte, piuttosto che poggiarlo sulla base indicata dalla natura e dalla sua storia. Essa doveva fin d'allora snervare la sua energia in lotte sterili, e non più trovare davanti allo straniero minaccioso ed unito, le forze che aveva avuto il torto di rivolgere contro sè medesima. *Invano, da Sobieski a Kosciuzko*, sorsero eroi dal suo seno per sostenere la patria vacillante: non v'ha eroismo che possa smentire il detto del Salvatore: « Ogni regno diviso sarà desolato. » Voi sapete il resto. Dopo nove secoli di splendore e di gloria, la Polonia si accasciò sopra sè stessa, soccombendo sotto il peso delle proprie colpe, ben più ancora che sotto i colpi dei vincitori avidi di dividersene le spoglie.

« Doloroso spettacolo che si presenta a noi, sulla soglia del mondo moderno, per ricordarci che i popoli, come gl'individui *non potranno giammai impunemente violare* le leggi della vita, e che se l'unione fa la forza, la divisione produce l'impotenza e la morte.

« Ma, signori, Dio che parla per la voce degli avvenimenti, voleva mostrarci nel tempo stesso per quali mezzi e con quali principî una nazione colpevole può rialzarsi. E vi invito a rileggere con me questa seconda pagina di storia, non meno commovente della prima, poichè mi rammenta la massima: *Fas est et ab hoste doceri*.

« Dopo la battaglia di Jena, la Prussia sembrava annientata. Ricacciata dietro l'Elba pel trattato di Tilsit, ridotta omai alla metà del suo territorio e della sua popolazione, senza risorse, senza fortezze e senza esercito, sembrava irremissibilmente decaduta dal suo rango di grande potenza, e non era riescita neppure a salvare dal disastro la marca di Brandeburgo, culla dei suoi Sovrani. Era finita per sempre, si pensava, dell'opera di Federico il grande. Ma la Prussia si accinse a far vedere che cosa può una nazione quando si appoggia ai principii e alle istituzioni che l'hanno fatta vivere e prosperare. Davanti alle pubbliche sciagure, ogni opposizione tacque: non vi fu che una voce che si fece udire, e fu quella del patriottismo. La nazione intera, senza distinzione di classi e *di partiti, si serrò attorno al suo* Sovrano legittimo, e l'unione si accrebbe col rispetto che inspirava una sventura anche meritata.

« Il 10 agosto 1807 il Re diceva ai professori della università di Halle: « Bisogna che il paese riabbia in forze spirituali quello che ha perduto in risorse materiali. » La sua voce fu ascoltata, e un movimento degli spiriti, come se ne sono visti rare volte nella storia, divenne il preludio della ristaurazione nazionale. Gli uomini non mancarono all'opera, secondo quella legge provvidenziale che gli uomini non mancano che là dove non è più nè sagrifizio, nè principii. Nel mentre che Stein applicava la sua alta intelligenza a riorganizzare lo Stato, Scharnhorst immaginava il *piano della nazione armata*, Guglielmo d'Humboldt metteva la mano alle riforme dell'istruzione pubblica, Eichorn deponeva nell'unione doganale il primo germe dell'unità politica, che a forza di attività e di perseveranza, doveva ahimè! realizzarsi un mezzo secolo più tardi.

« Ognuno a gara portava la sua pietra all'edifizio rinascente della grandezza nazionale: e in questa comunanza di tutti i lumi e di tutte le volontà, lo spirito di partito taceva davanti all'interesse della patria. In mezzo alle divergenze delle opinioni, si vedeva mai sempre nell'autorità storica e tradizionale una forza tutelare. E' attorno ad essa e per mezzo di essa che tutti speravano di rialzarsi e di grandeggiare, come quelle quercie delle nostre foreste che non vanno sì alto se non perchè si tengono al suolo con radici secolari, sulle quali nulla possono i venti e le tempeste.

« E' così, o signori, che le nazioni si rialzano: e la storia a nulla servirebbe, sarebbe la più inutile di tutte le scienze, se tali esempii andassero perduti per quelli che sono chiamati a meditarla. Cerchiamovi viva luce e degli insegnamenti nelle circostanze presenti. Allora si farà, io spero, l'unione intera e completa di tutti i cattolici, e per conseguenza una restaurazione totale della patria francese, in cui il rispetto del passato e l'intelligenza del presente si incontreranno e si coalizzeranno per *assicurarne* l'avvenire. »

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Qualche *giornale* ha parlato di trattative e di un possibile concordato tra la Santa Sede e il Belgio. Vi dirò in breve ciò che v'è di vero in questa notizia.

In vista probabilmente di future elezioni *che potrebbero mettere in non cale* le sorti del ministero Frère Orban colla vittoria dei conservatori, si vorrebbe scongiurare un tale pericolo.

La Santa Sede dal canto proprio con molti interessi religiosi da custodire non ha mai perduto la speranza che le relazioni interrotte dovessero esserlo per lungo tempo.

Il governo nell'interesse poi dello Stato non poteva non tener conto, in un paese eminentemente *cattolico*, degli interessi degli amministrati.

Da queste due tendenze n'è nata una specie di intelligenza tacita di andar d'accordo e di trovar modo di ristabilire le relazioni. *Non furono fin quì* fatti passi ufficiali, ma persone ufficiose si sono occupate e si occupano per raggiungere un intento tanto utile per tutte e due le parti.

Il governo belga interpellato se erano vere le *trattative*, ha risposto di *ignorare* il fatto. Certo ufficialmente il ministero ha ragione; ma i fatti sono quelli da me narrati, nè le trattative saranno per questo interrotte; anzi si spera che quanto prima si possa ottenere un pratico risultato.

Quanto alla conclusione di un concordato non è ben sicuro se si possa arrivare fin là in causa della costituzione che vige nel Belgio.

LUIGI AMEDEO MELEGARI

La morte ha colpito un altro uomo che ebbe larga parte nei moti rivoluzionari d'Italia, e per alcun tempo ricomparve sulla scena politica, all'avvenimento della Sinistra al potere nel 1876.

Luigi Amedeo Melegari nacque nel 1807 a Castelnuovo di Sotto in provincia di Reggio; fece gli studi ginnasiali in Lombardia, e quelli di legge nell'università di Parma. Esule in seguito ai moti del 1831, s'incontrò con Mazzini in Isvizzera, con lui diresse e agevolò l'azione della *Giovine Italia*.

Fece parte della spedizione di Savoja, e firmò il manifesto che invitava i Savojardi a insorgere al grido di *Viva la Repubblica.*

Sul finire del 1833, trovandosi Mazzini in Ginevra gli si presentò all'*Albergo della*

---

1 APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(*Versione libera dal francese*)

Ricorre in questi giorni il X anniversario della esecuzione degli ostaggi perpetrata a Parigi dai feroci incendiari e sanguinari della Comune il 24 e 26 maggio 1871.

Il racconto di quell'atto selvaggio di brutalità prepotente e crudele può tornar utile per due ragioni specialmente; primieramente perchè mette in piena luce la malvagità degli oppressori, in secondo luogo per mostrare quale altezza abbia raggiunto la virtù *degli oppressi*.

E' per ciò che noi ben volentieri daremo posto nel nostro giornale in forma d'appendice *ad uno scritto* gentilmente comunicatoci da un nostro amico, il quale sotto il titolo suesposto ha raccolto parecchi fatti relativi al dramma *spietato e sanguinoso* che ha fatto inorridire il mondo incivilito e che non ha riscontro se non fra i selvaggi e in mezzo alle nazioni che giaciono ancora sepolte nelle tenebre della barbarie.

Ed oggi appunto ne incominciamo la pubblicazione perchè fu il 24 maggio 1871 in cui cadde la prima e più illustre vittima della ferocia comunarda, l'Arcivescovo di Parigi Mons. Darbois.

Il *martedì* del 23 *maggio* 1871, un carceriere di Mazas ci mandava un viglietto così scritto: « Con gran dispiacere restituisco la vostra lettera, perchè questi *signori* non sono più a Mazas. Alle nove ore di jeri a sera sono stati trasferiti alla Roquette. » Appena arrivato provai il vivissimo dispiacere di sentir questa nuova. Dopo la mia infanzia, non avea più pianto; ma oggi ho dovuto piangere. Contuttociò, sono stato un po' consolato nel vedere che il sig. Ducoudray m'avea mandato il buon giorno per uno de' miei camerata.

Quasi tutti gli ostaggi furono trasferiti alla Roquette, secondo gli ordini della Comune, il lunedì 22 maggio, a sera molto inoltrata; alcuni non poterono andarvi che nel domani. La disposizione era stata sì repentina, che i carri da trasporto non erano proporzionati al numero delle vittime. Vi fu, senza dubbio, pei prigionieri, che da tanto tempo non aveau veduto nè conoscevano neanche tutti i loro compagni di sventura, un momento di grata e dolce sorpresa, quando discesi dalle loro celle e riuniti nella cancelleria, si contarono e si riconobbero; preti regolari e secolari, e laici circondavano premurosamente e rispettosamente l'Arcivescovo di Parigi.

Il tragitto *fu lungo* e *doloroso*. I prigionieri in numero di circa quaranta erano accatastati in carrettoni da materiali di proprietà della ferrovia di Lione, stivati sopra nude e semplici assicelle collocate di fronte all'*attiraglio, esposti* agli *sguardi* ed alle ingiurie di tutti. Dovettero attraversare i quartieri più popolati del sobborgo Sant'Antonio e *della Bastiglia, dove* l'insurrezione era ancora padrona.

Il convoglio marciava al passo, fra due fila di uomini armati, accompagnato da plateali e feroci minaccie d'una stipata moltitudine, « Ohimè! Monsignore, disse un prete chinandosi verso l'Arcivescovo, ecco il vostro popolo! »

Era notte quando i prigionieri arrivarono alla loro terza ed ultima stazione. Furono introdotti dapprima in una gran sala d'aspetto, a piano terra, specie di vestibolo fornito di panche aderenti alle pareti, dove furono trattenuti lungo tempo, perchè nulla s'era apparecchiato per riceverli; e siccome il trasferimento era stato impreveduto, così l'istallazione dovea essere improvvisata. Ma il cittadino François, direttore della prigione, nella sua solerzia degna di miglior causa immaginò detto e fatto un modo di disporre semplice e comodo. Costui al giungere del corteggio avea esclamato: « Forse si potrà riscattare qualche laico; ma tutti i preti ci passeranno; già da diciotto secoli ci *imbestialiscono*. »

Pertanto tutto un quartiere dell'immensa prigione, sbarazzato da' suoi vecchi ospiti è destinato esclusivamente ai nuovi; in tal modo le vittime sarebbero custodite dal carceriere, per passare più presto sotto la mano del carnefice.

Frattanto l'Arcivescovo di *Parigi* era là senza distinzione di preminenza, sieduto come gli altri sulle panche di legno, fra il sig. Presidente Bonjean e il sig. *Deguerry* curato della Maddalena. Questi avea chiamato il prelato col suo titolo onorifico, quando una guardia bruscamente l'interpella: « Cittadino, qui non ci sono signori. »

Sul momento l'insulto ebbe una onorevole riparazione. Uno dei nostri prigionieri, abbastanza vicino per aver inteso (era il Padre Clerc, al dire d'un testimonio) s'alza dal suo posto, ed inginocchiandosi dinanzi a Monsignore, gli bacia la mano e gli domanda la benedizione. Poscia, siccome lo sventurato Arcivescovo sembrava prossimo a svenire e quasi incapace di muoversi, apre un piccolo involto che portava sotto il braccio e gli offre qualche provvigione salvata da Mazas. — Finalmente il P. Ducoudray faceva parte della sua borsa con un sacerdote che mancava di tutto. Molti preti si confessavano vicendevolmente, e fin d'allora il P. Caubert rivelò ad uno, che s'era a lui confessato, un dolce secreto; che egli cioè e tutti i suoi confratelli della Compagnia di Gesù portavano celato sul petto il Tesoro del cielo.

(*Continua*)

Navigazione dov' egli alloggiava, un giovane ignoto. « Era portatore di un biglietto di Luigi Amedeo Melegari (scrisse G. Mazzini in una lettera pubblicata dall'*Italia e Popolo* di Genova nel 1856) che mi raccomandava con parole piucchè calde l'amico suo, il quale era fermo di compiere un *alto fatto* e voleva intendersi meco. Il giovane era Antonio Gallenga. » Questo giovane raccomandato dal Melegari al Mazzini gli annunziò « che si sentiva chiamato a spegnere in Carlo Alberto il traditore del 1821, ed il carnefice dei suoi fratelli. »

Il Gallenga (che aveva provocato egli stesso nel 1856 queste rivelazioni colla sua *Storia d' Italia)* confessò in una lettera diretta al *Risorgimento* in quel medesimo anno, che Mazzini aveva detto il « vero, » e si assunse tutta la responsabilità dell' attentato.

Ci fu un processo, e il Melegari ne uscì puro e lindo!

Nel 1838 andò ad insegnare scienze sociali e politiche nel liceo di Losanna, e vi ottenne la cittadinanza svizzera.

I moti del 1848 lo chiamarono in Italia, ed egli ottenne dai ministri di quel tempo una cattedra nell' Università di Torino. Dieci anni dopo fu nominato al Consiglio di Stato; e nel 1862 fu segretario generale di Rattazzi nel ministero dell' interno e con lui collaborò, dicono, per introdurre alcune lievi riforme nella legge comunale e provinciale.

Era stato nominato ministro a Berna, quando fu chiamato al ministero degli esteri che poco dopo rimise per ritornare all' antico posto a Berna, dove la morte lo colpì.

Il generale Ignatieff

Nel felicissimo impero di Russia il potere è nuovamente nelle mani del generale Ignatieff, il cui nome si rese celebre per la parte presa nella guerra turco-russa del 1877.

Il ritorno d' Ignatieff al potere si considera come il trionfo della reazione e dell' assolutismo autocratico. Ciò forse affretterà l' ora della catastrofe, che ormai pare inevitabile in Russia.

Quando non la giustizia, ma la passione di parte prende a governare gli imperi, questi non possono non precipitare di catastrofe in catastrofe nella più spaventevole anarchia. A noi pare che quanto oggi si opera in Russia sia proprio fatto per accrescere potenza ai nihilisti, e a dare loro ragione, se pure vi ha caso, in cui sia possibile di dar ragione ai nihilisti.

Ecco intanto alcuni cenni biografici del nuovo ministro:

Nicolò Pawlovic Ignatieff, nato in Pietroburgo il 29 gennaio 1832, ricevette la prima istruzione nell' accademia militare di Nicolò, facendo parte del corpo dei paggi. Nel 1849 entrò nella guardia e rapidamente salì di grado in grado, fino a divenire generale all' età di 26 anni!

Durante la guerra di Crimea venne addetto al corpo d' armata del generale Berg nelle provincie del mar Baltico e diresse nel 1857-1858 una spedizione per Chiva e Bocara. Nel 1856 fu per poco tempo plenipotenziario militare in Londra, ma nel 1859 si diede alla carriera diplomatica, e fu nominato ambasciatore a Pekino, ove gli riescì di conchiudere un trattato colla Cina molto favorevole alla Russia.

Di ritorno dalla Cina fu nominato nel 1863 direttore del dipartimento asiatico nel ministero degli esteri e poi nel 1864 ambasciatore a Costantinopoli.

Sotto la direzione diplomatica d' Ignatieff successero i seguenti due fatti notevoli: la partecipazione della Grecia all' insurrezione dei Candioti nel 1866, da principio favorita da lui ma più tardi smentita dal governo russo; e la parte presa da lui in favore dei bulgari nella questione ecclesiastica greco-bulgara.

Presa parte indiretta negli avvenimenti orientali del 1875 e 1876, favorendo egli solo verso la fine del conflitto gli interessi dei bosniaci e dei bulgari.

Dopo la conferenza delle potenze dal dicembre 1876 al gennaio 1877 venne per qualche tempo richiamato, e intraprese nel marzo dello stesso anno un viaggio circolare alle corti di Berlino, Parigi, Londra e Vienna, cooperando per tal modo in prima linea alla conchiusione del protocollo di Londra del 31 marzo.

Nel 1878 conchiuse col signor di Nelidow il trattato di Santo Stefano e venne nominato governatore generale di Nischnei-Nowgorod.

Attualmente occupa il posto di ministro dei demani imperiali.

Falsi monetari

Scrivono da Ginevra, 19 maggio:

Un fatto che verrà ripetuto in tutta Europa e farà viva impressione a tutti coloro che conoscono le persone, è certamente l'arresto di parecchi individui di alto concetto in questa città.

Sono circa 3 anni che il governo d' Egitto aveva richiamato l' attenzione della polizia di Ginevra sulla fabbricazione di false monete eseguite nelle principali fabbriche e trasportate in quei paraggi sotto forma di collane.

L' amministrazione e gli alti funzionari di polizia fecero conoscere a quel governo che nulla sapevano di tutto questo, e, grazie all' inviolabilità di domicilio, non trovarsi in grado di perquisire se non fornati di accuse legali, debitamente riconosciute dal governo Svizzero.

Ieri l' altro il soggetto delle conversazioni era l' arresto di alcuni fabbricanti di oreficeria sotto l' accusa di falsi monetari. Presi allora le dovute informazioni, ed eccole in due parole.

In seguito ad una lettera del sig. Welsi consigliere federale, incaricato dal questore appoggiante il delegato egiziano sig. Kabil, la polizia dovette agire e fece delle perquisizioni in compagnia del sig Portier, questore in Egitto, e del sig. Melin, ispettore principale della polizia di Parigi.

Sono adunque in grado di poter svelare i nomi delle persone che vennero arrestate in seguito alle perquisizioni.

Fra il numero degli individui che si trovano alle carceri di S. Antonio per questo mal augurato affare, trovansi i signori Romano e Isac Couriel, Lejeune fabbricante di oreficeria, che occupò alcuni anni or sono 200 operai, ben conosciuto in Italia, Filletaz, suo capo-fabbrica, Moguetti incisore e Belamy negoziante in metalli preziosi.

Questi egregi falsari di cui la storia abbellirà l' audacia, coniavano monete dell' uno o dell' altro metallo perfettamente identiche alle vere e saldavano in un punto un piccolo anellino, a mo' di medaglia, atto a ricevere l' altra moneta e via di questo modo come per una collana.

È noto come in oriente queste collane siano in uso; nulla di più facile quindi che *incatenarle* ed introdurle sotto forma di mercanzia. Colà giunte, v' era chi toglieva l' anellino e le spendeva.

Quelle d' argento, per mo' d' esempio erano fabbricate col metallo a 500 per mille di fino, mentre le vere sono a 900.

Mi hanno detto che questo clandestino commercio si fa da 15 anni, che vi sono banchieri interessati e che la cifra di questo traffico rappresenta un ingente numero di milioni.

Più tardi vi terrò informati del processo.

Governo e Parlamento

La crisi

Persistendo l' on. Mancini nel non voler accettare l' incarico per la formazione d' un nuovo gabinetto, il Re ebbe jeri un nuovo colloquio con Cairoli. Quindi offerse all'onorevole Farini l' incarico facendogli in pari tempo tenere il relativo decreto.

Ma l' on. Farini, dopo aver preso tempo a riflettere, declinò il mandato, per cui si ritiene che il Re incaricherà della formazione del nuovo ministero l' on. Depretis.

Si prevede che le difficoltà della situazione ritarderanno alquanto la soluzione della crisi.

L' esame di licenza liceale

Sopra proposta dell' on. Ministro d' istruzione pubblica fu firmato da S. M. un decreto che regola gli esami di licenza liceale.

Esso abroga gli articoli 10 e 18 del Regio decreto 20 aprile 1877 e, in vista d'urgenza, autorizza l' on. Ministro a nominare per quest' anno la Giunta esaminatrice. Stabilisce in seguito che ciascun membro di detta Giunta abbia un' indennità proporzionata all' opera prestata, e dispone per gli emolumenti ai delegati regi che mandasse il Ministero, e pei diritti di propina del preside e dei professori.

La circolare poi che accompagna il Regio decreto provvede a sostituire all' antico sistema di mandare dall' ufficio centrale i temi per l' esame in iscritto, un sistema nuovo. Essa prescrive che nel giorno ed all' ora stabilita per ciascuna prova, il Preside del Liceo, o chi sarà chiamato a presiedere la Commissione esaminatrice in una sede d'esame, raccolga esaminatori e candidati nell' aula maggiore dell' Istituto. Al cospetto dei convenuti si prenderanno quattro o sei libri di testo per ogni materia e si numereranno, imbussolando i numeri rispettivi. Il Preside quindi farà estrarre da uno degli alunni un numero e prenderà il libro corrispondente. Questo libro sarà aperto a caso, ed il capoverso che s' incontra nella pagina aperta, e che si presta, determinerà il tema che dovrà essere formulato lì per lì dal professore della materia.

Notizie diverse

Qualche giornale di Vienna segnalava da Costantinopoli un nuovo incidente sorto fra la Porta ed il conte Corti, nostro ambasciatore colà, per una giovane italiana convertita all' islamismo e chiusa in un harem. Affermavasi anche che il conte Corti avesse già minacciato ad Assym pascià di rompere le relazioni diplomatiche, qualora la Porta indugiasse a far consegnare questa giovane convertita.

Il *Diritto* dice, in proposito, non avere ricevuto finora nessuna notizia che confermi questa storiella, la quale, afferma, non è difficile sia una delle solite invenzioni, messe in giro da qualche corrispondente immaginoso.

— Il generale Garibaldi ha diretto ad un suo amico una lettera in cui afferma che il trattato della Francia col Bey ha fatto crollare la buona opinione da lui già nutrita verso la presente Repubblica francese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 maggio contiene:

1. Nomine disposizioni nell' ordine della Corona d' Italia.

2. R. Decreto 13 marzo che autorizza l' inversione della rendita di lire 695,04 all' anno spettante all' opera pia della Lavanda in Trapani a favore dell' asilo di mendicità dello stesso comune.

3. R. Decreto 7 aprile che stabilisce il numero e lo stipendio del personale di servizio dell' amministrazione centrale dei lavori pubblici.

4. R. Decreto 7 aprile che stabilisce il ruolo organico del personale dei commissariati per il sindacato, e la sorveglianza all' esercizio delle strade ferrate e i relativi stipendi.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministro dell' istruzione pubblica, e in quello degli archivi notarili.

— E quella del 19 maggio contiene:

1. Nomine e disposizioni nell' ordine della Corona d' Italia.

2. R. Decreto 17 marzo che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici dell' università di Roma per quanto riguarda il gabinetto di mineralogia.

3. R. Decreto 20 marzo che autorizza il comune di Cerrera a mantenere per il 1881 la tassa di famiglia col massimo di L. 500.

4. R. Decreto 20 marzo che autorizza il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare la tassa di famiglia col massimo di Lire 50.

5. R. Decreto 21 aprile che modifica il n. 3 dell'art. 18 del regolamento 8 giugno 1865 n. 2321.

6. R. Decreto 28 aprile relativo alle promozioni nella carriera d' ordine nel personale del ministero della marina.

7. R. Decreto 8 maggio che autorizza la iscrizione nel gran libro del debito pubblico dell'annua rendita 5 0[0] di L. 323,990.

8. Disposizioni nel personale dei notai.

— E quella del 20 maggio contiene:

1. Legge 14 maggio che approva la convenzione stipulata fra il presidente del Consiglio dei ministri e il sindaco di Roma per il concorso dello stato nelle opere di edilizia e di ampliamento della capitale del Regno.

2. Il testo della convenzione suddetta.

3. R. Decreto 28 aprile che aumenta la somma stanziata nel capitolo 10° del bilancio del ministero di grazia e giustizia di annue lire tremila duecento per pagare gli stipendii spettanti a funzionarii per la istituzione di una nuova pretura in Asti.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno e dall'amministrazione dei telegrafi.

ITALIA

Reggio Calabria — Giorni sono vennero deferiti al potere giudiziario il sindaco di Jatrinoli insieme al di lui figlio segretario comunale nello stesso comune. Le ragioni che lo avrebbero motivato secondo i giornali sarebbero le seguenti:

Certo Decumis, comandante dell' esercito di Gioachino Murat, lasciò morendo i suoi beni ai figliuoli Giovanni e Ferdinando.

Giovanni viveva con una donna, Nicolina Foti, dalla quale ebbe due figlie. Riconobbe per legittime queste fanciulle e in fin di vita sposò la madre.

Giovanni aveva in vita fatto donazione del suo al fratello Ferdinando. La vedova e le figlie sarebbero dunque nella miseria se la donazione non si fosse potuta annullare; intente a questo scopo, esse dunque mossero lite per avere restituita quella roba che per legge ritenevano roba loro.

Ferdinando è sindaco, ma non perciò spoglio dell'avidità di possedere. La lite intentatagli dalla cognata non poteva dunque andargli a verso; e ne concepì tale risentimento che, incontratala con le figliuole, le disse villanie, ed alcuni aggiungono che non ritenne nemmeno di minacciarla.

Le donne si richiamarono dell' insulto all'autorità giudiziaria. Era la goccia d'acqua che doveva far traboccare la coppa già piena dell' ira del sindaco.

Il quale, armato di bastone e seguito dalle sorelle, si recò in casa di Nicolina, e giù una gragnuola di percosse su lei e le figlie.

Le tre disgraziate, appena poterono riaversi del primo stupore, si precipitarono dalle finestre e fuggendo ripararono presso di un tal Contestabile.

Accorsi carabinieri, procurarono di calmarle e di persuaderle a tornare a casa sotto la loro protezione.

Le donne si erano messe in cammino, quando ecco il sindaco e i suoi, che, armati di coltello, si gettavano sovra esse, menando colpi all' impazzata.

La Nicolina ne toccò di sì gravi, che poche ore dopo cessava di vivere.

Si recarono immantinenti sul luogo: il sottoprefetto e il tenente dei carabinieri con parecchi uomini di forza pubblica.

Il sindaco fu destituito ed arrestato; il figlio maggiore di lui, che era segretario comunale e cancelliere alla conciliazione, fu arrestato anch'egli.

Ecco dunque in carcere due terzi dell'autorità comunale di Jatrinoli.

Como — Viene confermata la notizia che nel prossimo mese la regina d' Inghilterra si recherà a passare l'estate sul lago di Como.

Milano — Il tribunale correzionale di Milano ha pronunziato la sentenza per gli arrestati di mercoledì sera. Quindici dimostranti furono condannati a diverse pene venti furono assoluti.

ESTERO

Russia

Il *Voltaire* ha da Pietroburgo che in questi ultimi giorni S. M. l' Imperatrice di Russia ha trovato nella tasca del suo mantello un pacchetto che conteneva alcuni capelli con la scritta « *Capelli di Sofia Petrowska* ». Si contava certamente di suscitare in lei, come infatti è avvenuto, col contatto di quella sinistra reliquia della giovine impiccata una crisi nervosa, particolarmente spaventevole nello stato sempre più grave in cui trovasi la giovane imperatrice.

Lo stesso giornale ci fa sapere che il magistrato russo il quale fu incaricato a Parigi dell'affare di Hartman e prese la parola nel processo dei regicidi, è gravemente infermo e i medici credono che trattisi di veleno, quantunque non possano determinare la natura del tossico amministrato.

Austria-Ungheria

Il principe Liechtenstein presentava alla Camera dei deputati una interpellanza per chiedere se il *governo non creda opportuno* di proibire agli ebrei i quali fuggono dalla Russia l'entrata negli Stati austriaci.

Germania

L'amministrazione delle poste in Germania, pose testè in vendita dei francobolli postali stampati mediante colori che si cancellano con l'acqua. Questa innovazione è stata introdotta allo scopo di evitare che si mettessero di nuovo in circolazione dei francobolli usati, in cui il marchio postale era stato cancellato per mezzo di un processo chimico.

I nuovi francobolli rendono impossibile una frode di tal fatta, e si impedisce in pari tempo di scollare i francobolli, poichè, bagnandoli, si toglie loro il colore e si rendono inservibili.

— Annunziano da Berlino che con un rescritto del ministro dei culti e dell'interno fu permesso alle suore di S. Francesco di riprendere l'insegnamento dei fanciulli che non son ancora in età adatta per frequentare le scuole obbligatorie. Ma non essendo più disponibili i locali che prima

erano adoperati per gli asili d'infanzia, il ristabilimento di tali asili non potrà farsi immediatamente.

Francia

In Francia si sta attualmente discutendo la formazione dei corpi d'esercito destinati a mantenere l'occupazione a Tunisi. Si calcola che non meno di 30 mila uomini occorrano per tenere in scacco gli abitanti bellicosi del paese. In seguito alla faccenda di Tunisi, la Francia sarà così costretta a tenere costantemente dai 60 agli 80 mila uomini di truppe europee in Africa, cioè, circa la sesta o settima parte del suo esercito complessivo sul piede di pace.

— I giornali francesi dicono che si avrà un' idea dell' importanza dell' eredità lasciata da Emilio Di Girardin, quando si saprà che le tasse dovute dagli eredi allo Stato ascendono alla somma di un milione.

DIARIO SACRO

Mercordì 25 Aprile

S. GREGORIO VII papa.

Rogazioni.

Cose di Casa e Varietà

Da Buja ci scrivono in data 23 maggio:

Buja, ragionevolmente orgogliosa d' aver dato i natali alla più alta dignità ecclesiastica di questa Arcidiocesi e non contenta della partecipazione che volle avere nelle feste giubilari testè celebrate sontuosamente in Udine, ha pur voluto manifestare nel proprio territorio la sua esultanza per la fortunata congiuntura, cui la divina Provvidenza volle riserbato il proprio cittadino, e modestamente si nella forma, ma come meglio poteva avuto riguardo alle sue risorse ed alla generale crisi economica, ha solennizzato il Giubileo sacerdotale ed episcopale di Mons. Arcivescovo.

Premesso il triduo di preparazione, jeridì colla maggior pompa possibile si celebrarono in queste Chiese i divini uffici con straordinario concorso di popolo, e dopo un acconcio ed elaborato sermone di circostanza recitato da questo zelantissimo Pievano, si resero col cuore fervide azioni di grazie all' Altissimo, cantando il *Te Deum* e le relative preci, perchè piaccia al Signore conservare a lungo Monsignor Casasola al bene dei fedeli ed all' attaccamento dei suoi compaesani.

Il fragore dei mortaretti avvertiva anche i paesi limitrofi che Buja era in festa. Ma per rendere questa più brillante ci volevano anche i fuochi artificiali che servissero in certo modo di complemento.

E diffatti la giornata si chiuse in mezzo all' allegrezza di questa buona popolazione coll' accensione di molti, belli e svariati fuochi d' artificio, preparati con gran cura ed intelligenza da un egregio Sacerdote del vicinato, che di buon grado si arrese agli inviti del nostro clero, e che seppe corrispondere e superare l' aspettativa; per cui vorrà tollerare che gli si manifesti qui pubblicamente la gratitudine dei bujesi. — Nè devesi omettere di ricordare l' accensione di due grossi palloni aereostatici qui preparati, che tanto contribuirono ad appagare la curiosità ed a divertire questi paesani.

Così Buja ha voluto portare essa pure la sua contribuzione alla generale letizia pel singolare e faustissimo avvenimento, nè con ciò crede d' aver soddisfatto del tutto al debito suo. — Altri progetti, altri intendimenti vanno facendosi strada nell' animo di questi fedeli, ma di essi nulla voglio dire. A tempo opportuno si parlerà.

Il campo militare in Friuli sarà quest'anno tenuto a Rive d'Arcano. Esso durerà dal 10 al 31 luglio e vi prenderanno parte la brigata Ferrara (47° e 48° reggimento fanteria); uno squadrone del reggimento cavalleria Milano; ed una batteria dell'8° artiglieria.

La grandine è caduta ieri in varie località della Provincia. Fra i luoghi che ne furono più colpiti si cita Colloredo di Montalbano.

Bollettino della Questura.

Il 18 corr. in Pocenia il contadino M. F. affetto da epilessia, mentre da solo percorreva una stradale, colto dal male cadde in un fosso e si annegò.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestate M. R. e L. M. per infrazione al regolamento sanitario.

Per la festa del Ledra si annuncia che a iniziativa del Circolo Artistico uscirà un giornale *ad hoc*, da intitolarsi appunto il *Ledra*. La preparazione procede alacremente a cura di parecchi egregi artisti e scrittori della nostra città.

Si annunzia inoltre che per la festa di inaugurazione del Ledra verrà indubbiamente in Udine il celebre areonauta Blondeau, ogni difficoltà essendo stata rimossa.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 34, del 21 maggio contiene:

1. Il notaio dott. Taziano Palmano di Ampezzo venne, con sentenza 7 maggio anno corrente del Tribunale di Udine, sospeso dalle sue funzioni per tempo indeterminato; e delegato in sua vece (pel rilascio degli estratti, copie e certificati dei suoi atti) il notaio di Tolmezzo nob. dott. Pietro Roncali.

2. Nota per aumento del sesto del Cancelliere del Tribunale di Pordenone nello incanto dei beni di Quaglia Valentino fu Matteo di S. Giovanni di Polcenigo, promosso dalla Banca Popolare Friulana. Il tempo utile per tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno primo giugno prossimo.

3. La signora Saurino Anna vedova Midolino accettò beneficiariamente, nell'interesse dei *minori suoi figli*, l'intestata eredità di Giacomo Midolino fu Damiano decesso in Orzano il 14 marzo passato.

4. Ad istanza della Ditta Torre Giovanni e Comp. di Padova fu dal R. Tribunale di Udine autorizzata l'espropriazione forzata mediante pubblica asta dei beni stabili appartenenti a Bernardis Antonio di Palmanova. L'incanto avrà luogo nel giorno 8 luglio alle 10 ant. in una delle sale di detto Tribunale. Gli immobili da porre all'incanto sono due case site in Palmanova.

5. Avviso della Intendenza di Finanza di Udine per un secondo pubblico incanto (sendo andato deserto il primo) del fabbricato ad uso carceri in Palmanova; incanto che seguirà il giorno 28 giugno alle ore 11.

6. Dichiarazione del Tribunale civile e commerciale di Udine pel fallimento di Borghello Domenico di Angelo commerciante in Latisana. Sindaco fu nominato il signor Raddi Girolamo di Udine; e destinato il giorno 4 giugno per l'adunanza dei creditori.

Estratto di bando di seconda pubblicazione.

Il comitato dell' Esposizione musicale in Milano avverte che il Congresso musicale sarà aperto col giorno 16 giugno alla 1 pom. nella Sala del R. Conservatorio: col successivo lunedì 20 incomincieranno le Conferenze. I temi da svolgersi in queste Conferenze dovranno essere inviati al Comitato organizzatore prima del 10 giugno.

Le conferenze sono gratuite. L' ingresso al Congresso ed alle Conferenze è libero.

Prestito Barletta. Ecco i primi numeri del Prestito Barletta estratti nella 51ª estrazione avvenuta il 20 corr.:

Serie		Num.		L.	
Serie	3089	Num.	32	L. 20,000	oro
»	5367	»	37	» 2,000	»
»	1257	»	30	» 500	»
»	4504	»	12	» 500	»
»	537	»	39	» 400	»
«	4361	»	16	» 400	»

Serie rimborsate
4606-4261

Sequestro di giornali. Nei giorni impiegati dall'on. Sella a lavorare pel suo ministero avvennero in Italia nientemeno che 76 sequestri di giornali per la pubblicazione di articoli sulla crisi.

Giurisprudenza: La Corte d' appello di Torino a sentenziato che se l' autorità giudiziaria è incompetente a revocare o modificare il decreto con cui è operato il distacco d' una frazione di Comune ed aggregata a un altro, non è ugualmente incompetente a giudicare se furono osservate le condizioni dalla legge richieste per farsi luogo alla separazione.

— La Cassazione di Firenze ha sentenziato che possa costituirsi ipoteca sopra edifizi costruiti sul suolo altrui, ancorchè questo appartenga al pubblico Demanio, quando la costruzione sia stata autorizzata dall'autorità competente; e quantunque sia vietata l'ipoteca sui beni futuri, può tuttavia ipotecarsi un'opera in costruzione, purchè certa e determinata, comunque non ancora compiuta.

Una macchina colossale. I giornali di San Francisco annunziano che le officine di Risdon hanno terminato la costruzione di una macchina colossale di prosciugamento, destinata ai pozzi della famosa miniera di Comstoch presso Virginia City nello stato di Nevada. La superficie dello spazio occupato è di 20 metri sopra sei; il peso è dalle 200 alle 300 tonnellate e verrà portata fino a circa mille con lo apparecchio sotterraneo. La macchina accumula dell' acqua ad una pressione di mille libbre per pollice quadrato, ossia 66,6 atmosfere, in un serbatoio alto 18 metri, dal quale essa discende al fondo del pozzo per mezzo di un tubo di una lunghezza di 730 metri; di là essa mette in movimento una pompa che deve inalzare l' acqua all' altezza di 243 metri fino al tunnel Sutro, dove essa si riversa. L'acqua dopo aver prodotto l' effetto voluto, rimonta alla superficie, passando per un altro tubo. Il sistema può essere esteso fino ad una profondità di 914 metri, oppure si può farlo servire a vuotare l' acqua nelle miniere ad una distanza di circa un chilometro; allungando semplicemente i tubi. Servendosi di questo sistema non si ha più bisogno degli apparecchi pesanti e molesti, dei quali si è finora fatto uso.

Bibliografia. AMA MARIA, parole di Maria SS. al Cristiano per ciascun giorno del mese.

Ricordino di Maggio cavato dall' operetta *La Parola di Maria* che insinua l' amor cristiano, dell'abate E. L. Rossière, traduzione dal francese dal Padre V. Nuvoloni, coll' aggiunta delle *Preghiere per la Messa.*

Grazioso libriccino di 56 pagine in bel carattere tondo, tutte contornate, su carta finissima con ricca copertina cromolitografata in oro ed a vari colori su carta gelatinata bianca a fondo rosa, ornata di stemmi, monogramma, corone, ecc., ed illustrata internamente da due bellissime immagini in litografia rappresentanti N. S. del Sacro Cuore, e la Madonna dei fiori, e nel testo del *fac-simile* della Medaglia Miracolosa.

Prezzo (franco) per cadauna copia centesimi **20**, per sei copie L. **1.10**, per dodici copie L. **2**, per cento copie L. **15**, per cinquecento copie L. **65**. per mille copie L. **120.**

Lettere e Vaglia dovranno essere intestati alla libreria *Romano* — Torino.

Fotografie luminose. A Vienna l' attenzione è di questi giorni attirata da fotografie luminose. Quando si osservano alla luce del giorno, esse sono in tutto simili alle prove ordinarie sulla carta. Ma nella oscurità hanno una fosforescenza molto bella, massime nelle parti più chiare.

La preparazione di queste specie di fotografie è semplicissima; una prova all' argento su carta albuminata o una fototipia sono rese trasparenti da vernici o da olio: si toglie con un pezzo di cotone l' eccesso della verniciatura impiegata e si sparge sopra questa materia una speciale polvere fosforescente.

La carta così preparata è messa a seccare e dopo le si dà la forma voluta, applicando un cartone contro il suo dorso.

Quando essa viene esposta alla luce, i raggi penetrano attaverso le parti chiare dell' immagine a diversi gradi, e l' effetto di fosforescenza ha luogo quando la prova è portata all' oscuro.

Queste prove luminose hanno fatto la loro comparsa a Vienna in un ballo pubblico, dato da studenti di chimica.

Il programma del ballo per le dame era adornato con una prova luminosa rappresentante un alchimista nel suo laboratorio.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Parigi dice che si fanno studi con molto zelo cercando ogni mezzo per vendicare l' esterminio della missione Flaters, e per garentire la sicurezza delle frontiere algerine verso il Marocco.

I bonapartisti tennero una gran riunione.

Vi si pronunziarono discorsi contrari al trattato e si chiese la revisione della costituzione.

Si annunzia da Tunisi che il bey partirà giovedì per la Goletta, accompagnato dal ministro.

— L' arsenale della Goletta verrà trasformato in un ospedale militare.

— Da Hon-kong telegrafano che l' imperatore della China ratificò il trattato di pace conchiuso con la Russia.

Si ha da Trieste:

In seguito all' incendio del teatro Bajamonti in Spalatro, i cinquanta artisti che compongono la compagnia Tani si trovano immersi nella più squallida miseria. I coniugi Tani fanno appello al buon cuore dei triestini. Si è iniziata una sottoscrizione.

— Da Odessa telegrafano che nelle ultime turbolenze 45 alberghi furono distrutti. Vennero arrestati circa settecento individui.

TELEGRAMMI

Tunisi 23 — Il Bey mise in ritiro il generale Bacouche ministro degli esteri.

Londra 23 — Lo *Standard* pubblica una lettera di Menabrea, che citando la *Gazzetta ufficiale d' Italia*, la quale smentisce che il governo italiano abbia proposto di sottoporre ad una conferenza il trattato di tunisi, domanda che lo *Standard* e il *Daily Telegraph* smentiscano questa falsa notizia.

Parigi 23 — Si ha da Tunisi 23: Dopo l' occupazione di Beja, la maggior parte delle tribù non è ancora sottomessa. Alcune tribù di Krumiri fecero sottomissione. Credesi che la sottomissione sarà completa entro la settimana.

Napoli 23 — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. A bordo tutti stanno bene.

Berlino 23 — *Oggi fu firmato il trattato* di commercio fra la Germania e l' Austria Ungheria.

Budapest 23 — L' arciduca Rodolfo e la principessa Stefania lasciarono oggi Pest fra acclamazioni entusiastiche.

Vienna 23 — La Camera approvò con 156 contro 149 voti la proposta che modificava la legge nelle scuole.

Gli oratori di sinistra attaccarono vivamente la proposta.

Costantinopoli 23 — La convenzione fra la Porta e le Potenze per regolare definitivamente la questione greca stabilisce nel 1. Articolo i nuovi e già noti confini; il 2. stabilisce la cessione di Punta e il disarmo di Punta e Prevesa 3 mesi dopo la ratifica, e la libertà di navigazione del golfo d' Arta, il 3. garantisce la vita, la *proprietà*, la *religione* degli abitanti dei territori ceduti, la parificazione di essi nei diritti civili e politici, il 4. riconosce i diritti e le proprietà private, nonchè i beni *delle moschee*, il 5. *riconosce il diritto* del Sultano di disporre ora come prima dei possedimenti imperiali, il 6. stabilisce che le espropriazioni possano aver luogo *soltanto per riguardi di pubblico vantaggio* e verso indenizzo. I proprietari abitanti fuori della Grecia possano affittare e far amministrare i loro possessi.

Il 7. si riferisce al mantenimento del diritto di pascolo ora in uso, l' 8. garantisce il libero esercizio del culto maomettano, l' autonomia dei comuni e la libera comunicazione di essi coi capi ecclesiastici e la giurisdizione dei cheik in affari religiosi. Nell' art. 9. si stabilisce che una commissione turco-greca abbia a regolare entro due anni tutte le questioni relative alle proprietà dello Stato e private. In caso di contesa decidono le Potenze. L' articolo 10. tratta dell' assunzione di una parte del debito pubblico della Turchia da regolarsi fra la Turchia e le Potenze. L' 11. vieta che si abbiano a prendere misure eccezionali, meno il disarmo dei maomettani. Il 12. impone alla Grecia l' obbligo di reprimere il brigantaggio, il 13. accorda un termine di tre anni per la relativa dichiarazione di quegli abitanti che vogliono restar sudditi dell' impero ottomano e nel frattempo i maomettani sono esenti dal servizio militare.

Parigi 24 — Ieri alla Camera Clemenceau criticò il trattato di Tunisi che modifica la situazione diplomatica della Francia ed eccita diffidenze; dichiarò che voterà contro.

Delarosse criticò lungamente il trattato

Proust, relatore, lo difese, e disse che l' attitudine del Governo è fedele alle tradizioni della Francia.

Ornano domandò l' aggiornamento della discussione affinchè il Governo possa sopprimere alcuni articoli del trattato.

L' aggiornamento fu respinto con 363 voti contro 111.

Ferry, rispondendo a Lengde, smentì che il Bey abbia protestato contro il trattato. Il Bey eseguisce lealmente il trattato.

La Camera approvò il trattato con voti, 352 contro uno.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 23 maggio

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 93,10 a L. 93,20
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90,33 a L. 90 93
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,47 a L. 20,50
Bancanotte austriache da . 219,25 a 219.75
Fiorini austr.
d'argento da 2,18,25[a 2,19,75[

Parigi 23 maggio

Rendita francese 3 0[0 .	86,15
„ „ 5 0[0 .	119,52
„ italiana 5 0[0 .	91,—
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
„ Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,22,[—
„ sull' Italia	2.1[4
Consolidati Inglesi . .	102.13[16
Spagnolo.	— —
Turca.	10,45

Vienna 23 maggio

Mobiliare	362,80
Lombarde	124,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	844,—
Napoleoni d'oro . . .	831,[—
Cambio su Parigi . . .	46.50
„ su Londra . . .	117.30
Rend. austriaca in argento	77,44

ORARIO
della Ferrovia di Udine *

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. *diretto*
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

ore 5.— ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. *diretto*
PONTEBBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.0.0

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	754.2	753.0	753.6
Umidità relativa	59	79	73
Stato del Cielo	sereno	piovoso	coperto
Acqua cadente.	0.8	18.1	2.7
Vento { direzione	S.W	N	N
Vento { velocità chilometr.	3	8	2
Termometro centigrado. .	18.4	14.0	14.4

Temperatura massima 24.9 | Temperatura minima
„ minima 14.6 | all' aperto. 12.8

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione *fisio-patologica de' singoli componenti*, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni *reumatiche*, nelle leggiere *contusioni*, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 22 —	L. 35 50
Vetri e cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 11 50	L. 19 —
Vetri e cassa	» 7 50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

PEJO

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli o per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida, ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste ne avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e *neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti*, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per **Udine e Provincia** signor *Luigi Schmith*.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli; ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ne la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

Udine, Tip. del Patronato